



I nuovi posti auto messi a disposizione da Acer saranno al servizio del personale del Politecnico

Intesa Acer-Politecnico: garage e alloggi in cambio di ottanta progetti digitali

Oltre ai 22 appartamenti per gli universitari del "Vicinato solidale" concessi in comodato i posti auto di via Confalonieri

PIACENZA

● Prosegue la collaborazione tra Acer Piacenza e il Politecnico di Milano, sede di Piacenza: oltre alla concessione di 22 alloggi di Edilizia Residenziale pubblica a studenti universitari frequentanti le sedi piacentine degli Atenei lombardi per la realizzazione del progetto di integrazione sociale tra anziani, disabili e studenti universitari denominato "Vicinato solidale", Acer Piacenza -

dopo aver ottenuto l'assenso del Comune di Piacenza - ha concesso in comodato d'uso gratuito al Politecnico l'autorimessa e 24 posti auto in via Confalonieri. Da parte sua il Politecnico si dichiara disponibile a supportare a titolo gratuito Acer Piacenza, nel periodo di validità della convenzione, per attività di conversione di disegni da formato cartaceo a digitale per circa 80 immobili di proprietà Acer attraverso tirocini e stage di allievi; at-

tività di rilevamento edifici attraverso complesso strumentale denominato Multistation per un massimo di 5 rilievi; attività di collaborazione nella partecipazione a bandi/progetti che possano consentire ad Acer di accedere a fondi erogati dall'Unione Europea, o Regionali o Nazionali. Fatto salvo che, in caso di assegnazione del finanziamento, sarà riconosciuto al Politecnico di Milano Polo di Piacenza un incarico di consulenza retribuito. Il Politecnico si impegna poi a custodire, conservare e utilizzare l'autorimessa e i posti auto concessi, mettendoli a disposizione, a titolo gratuito, solo ed esclusivamente a personale dell'Ateneo. Soddisfazione per la firma della convenzione da parte del presidente di Acer, Patrizio Losi: «La collaborazione con il Politecnico di Milano si sta rive-

lando decisamente positiva per entrambe le parti. Oltre al Vicinato solidale, ricordo i progetti che gli studenti hanno presentato a Milano per il corso di Laurea in Architettura, che prendevano a riferimento i nostri quartieri di via Marinai d'Italia, via Radini e via Carella. Hanno sviluppato idee veramente notevoli che meritano approfondimenti e potrebbero essere evidenziati per eventuali finanziamenti europei».

L'iniziativa va ad aggiungersi a quella che ha visto impegnati 80 studenti della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, nel progetto di riqualificazione del "triangolo" di edilizia residenziale pubblica più complesso di Acer Piacenza. La zona è quella che comprende i quartieri di via Radini Tedeschi, via Carella e via Marinai d'Italia: cinque complessi, sette piani, quattro scale, per un totale di circa 72 nuclei familiari ciascuno. Nei quartieri presi in esame, si registrano ben 32 etnie differenti: il 72% sono italiani, il 9% marocchini, il 5% albanesi e il 2% tunisini. E' evidente una difficile integrazione tra i residenti, nonché una gestione piuttosto complessa degli spazi comuni. Il laboratorio di "Progetto e costruzione dell'architettura", del secondo anno di Laurea Magistrale, ha visto coinvolti il coordinatore Roberto Bolici e i colleghi Mario Mastrello e Alessio Brogini. I progetti sono stati presentati al presidente Losi e al direttore generale Stefano Cavanna nel corso di una mattina all'Ateneo milanese. **_f.r.i.**

L'università convertirà le planimetrie cartacee degli immobili Acer

All'opera gli studenti attraverso tirocini e stage in azienda

L'autorimessa sarà a disposizione del personale universitario

Prosegue il percorso di integrazione sociale tra studenti e anziani

Piazzale Genova, ricordati i Caduti in terra di Russia

Deposto un mazzo di girasoli dall'associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra

PIACENZA

● Semplice ma significativa cerimonia quella svoltasi nei giorni scorsi davanti al monumento dedicato ai "Caduti in terra di Russia" situato a Barriera Genova vicino al liceo scientifico "Respighi". Un momento ormai consueto promosso dall'associazione "Famiglie Caduti e Dispersi in guerra" di Piacenza, ma importante per non dimenticare. «E' tradizione per la nostra associazione - spiega il presidente Rodolfo Bonvini - deporre un vaso di girasoli per ricordare i soldati che hanno combattuto in terra di Russia. Tanti hanno potuto sal-



Gli onori ai Caduti davanti alla lapide di Barriera Genova FOTO PLUCANI

varsì alimentandosi proprio con i semi dei girasoli raccolti durante il percorso e quel fiore è divenuto un simbolo che ci aiuta a non dimenticare chi ha sacrificato se stesso, chi è riuscito a tornare, chi in quei luoghi ha perso la

vita o non è più stato ritrovato». Alla cerimonia era presente anche l'assessore alla cultura del Comune di Piacenza, Massimo Polledri, il vice presidente della sezione alpini di Piacenza, Gian Luca Gazzola con il vessillo, e nu-

merosi alpini piacentini. Fedeli al loro motto "Onorare i morti aiutando i vivi", le penne nere non mancano di presenziare alle manifestazioni che hanno lo scopo di commemorare "chi è andato avanti", facendo seguire il pensiero alle opere di solidarietà. Così anche l'associazione "Famiglie Caduti e Dispersi in guerra" si propone di tenere vivo lo spirito di solidarietà nell'amore della Patria, operare per la cooperazione, la distensione e la difesa della pace e mantenere vivo il ricordo perché, ha osservato Bonvini, «un popolo che non ha memoria non ha storia» e «ogni guerra è una sconfitta per tutta l'umanità». L'associazione, che ha da poco compiuto i 100 anni di fondazione (26 novembre 1917), sabato 7 aprile promuoverà, come ogni anno, una cerimonia a carattere nazionale che si svolgerà in piazza Cavalli nel segno del ricordo, cui sono invitati tutti i piacentini, di città e provincia. Durante la mattinata infatti saranno consegnate due Croci al merito alla memoria di due piacentini caduti durante il secondo conflitto mondiale. **_n.p.**

Venti parrucchieri insieme per sostenere l'hospice Casa di Iris



La donazione dei parrucchieri di N@t all'hospice di Piacenza

Hanno organizzato un concerto ai Filodrammatici e raccolto un assegno di tremila euro

PIACENZA

● Gabriele Conforto e Fabio Agnelli, titolari di "N@t", gruppo di venti parrucchieri, hanno consegnato all'Hospice "La casa di Iris" il ricavato ottenuto durante lo spettacolo di beneficenza "Five senses" dello scorso dicembre al Teatro della Filodrammatica di Piacenza. «Da diverso tempo - spiega Conforto - abbiamo scelto di devolvere quello che avremmo speso per i regali di Natale ai nostri clienti, in beneficenza. Quest'anno abbiamo realizzato uno spettacolo teatrale interamente sponsorizzato da noi, al termine del quale abbiamo raccolto un'offerta libera per l'acquisto di un piccolo formato di un nostro prodotto per capelli». E i piacentini, come sempre, si

sono dimostrati particolarmente generosi con l'Hospice di Piacenza, tanto che la cifra raggiunta ha superato i 3mila euro. Lo spettacolo, del resto, è rimasto nel cuore dei piacentini per le emozioni di una serata che ha visto coinvolti i Cameristi dell'Orchestra sinfonica della Rai, perché - come dice Conforto - «la musica è quel linguaggio che attraversa tutti noi e abbatte qualsiasi barriera».

I protagonisti della serata alla Filodrammatica sono stati, tra gli altri, nomi di eccellenza quali Constantin Beschieru, Lorenzo Brufato, Marcello Miramonti, Emxhi Nini e Francesco Punturo.

Quello dell'Hospice La Casa di Iris, in termini di beneficenza, è stato un inizio anno decisamente proficuo: «Noi non possiamo che essere sempre grati a tutti i cittadini che - riuniti in associazione o anche singolarmente - ci fanno capire che i nostri sforzi e il nostro impegno quotidiano è ricambiato con il cuore. E per noi - sottolinea Giovanna Albini, direttore sanitario della struttura piacentina - soprattutto nei momenti difficili, anche un sorriso non è una banalità, ma uno sprone per proseguire con la stessa tenacia e professionalità sulla strada che abbiamo iniziato a percorrere oramai sei anni fa».



L'aiuto della gente sprone per proseguire con tenacia» (Giovanna Albini)

Sos per le erboristerie, petizione contro la legge

L'Unione Commercianti interviene per salvare la professione di erborista

PIACENZA

● L'Unione Commercianti Piacenza aderente alla Confcommercio Imprese per l'Italia interviene sull'iniziativa promossa dalla Fei (Federazione Erboristi Italiani) che ha lanciato una petizione per salvaguardare la professione di erborista. «Ci uniamo alla protesta della Fei - afferma il direttore dell'Unione Commercianti Giovanni Struzzola - contro il decreto legislativo relativo alla coltivazione, raccolta e prima trasformazione delle piante officinali che si prefigge di abrogare la legge 6 gennaio 1931 n.99 e, quindi, di conseguenza la figura dell'erborista e della laurea in Scienze Erboristiche». «La protesta - continua il direttore

Struzzola - si è concretizzata con la raccolta di firme finalizzata alla salvaguardia di una professione altamente specializzata, in un settore in cui sono attive oltre 6 mila imprese tra commercio e produzione. Il citato decreto legislativo vorrebbe ora abolire la Legge che oltre ad istituire il titolo di erborista, ne fissa le competenze». «La Legge n.99 del 1931 - prosegue Struzzola -, considerata l'età, andrebbe aggiornata, ma non abrogata. Importante è conoscere che il settore muove un giro d'affari di oltre 1 miliardo di euro e se venisse abrogata tale legge, le nostre erboristerie si troverebbero a confrontarsi con una concorrenza sempre più despecializzata e senza regole con il concreto rischio di mettere in crisi migliaia di lavoratori e le loro famiglie». Struzzola invita erboristerie e cittadini a firmare sul sito internet della Fei. L'Unione Commercianti è a disposizione delle erboristerie per assistenza.